



REGIONE DEL VENETO

Conegliano Valdobbiadene.

Emozioni superiori



Veneto
Tra la terra e il cielo
www.veneto.eu



CONEGLIANO VALDOBBIADENE
paesaggio del prosciutto superiore



IAT Conegliano – Tourist Information Office
Palazzo Sarcinelli, Via XX Settembre, 132 - 31015 Conegliano (TV)
Tel. +39 0438 21230 iat@comune.conegliano.tv.it

www.conegliano.tv

IAT Valdobbiadene – Tourist Information Office
Piazza Marconi, 1 - 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. +39 0423 976975 iat@comune.valdobbiadene.tv.it

www.valdobbiadene.com

Dimmi come viaggi ...
Tell me how you travel...

AUTOBUS - BUS

MOM - Mobilità di Marca

Call center +39 0422 234023

Biglietteria - *Ticket Office* Conegliano: Piazzale F.lli Zoppas, 66/a Tel. +39 0438 21011

Biglietteria - *Ticket Office* Valdobbiadene: c/o ACI Via Piva, 56 Tel. +39 0423 972702

www.mobilitadimarca.it

Collegamenti da e per gli aeroporti di Venezia e Treviso:

Transfers to and from Venice and Treviso airports:

www.atvo.it/it-servizio-aeroporti.html

www.veniceairport.it/trasporti.html

www.mobilitadimarca.it/urbano-treviso

TAXI

Conegliano - Piazza Aldo Moro, Tel. +39 0438 410210

www.taxiconegliano.com

CAMPER - MOTORHOME

Aree attrezzate per la sosta dei camper:

Motorhome sites with facilities:

Conegliano - Via San Giovanni Bosco

Tel. +39 0438 412972 +39 346 3903545 campeggioclubcone@libero.it

www.campeggioclubconegliano.eu

Valdobbiadene - Via della Pace

Tel. +39 0423 976975 +39 334 7505307 info@valdobbiadene.com

www.valdobbiadene.com

Sernaglia della Battaglia - Via Grave (Falzè di Piave)

Tel. +39 0438 966356 +39 349 0596909 mediapiavecea@gmail.com

www.legambiente.qdp.it

Miane - Via Cal di Mezzo

Tel. +39 0438 899327

Farra di Soligo - Via Cal della Madonna

Tel. +39 0438 901512 +39 0438 901524

Santa Lucia di Piave - Via Mareno

Tel. +39 349 4650984



G.B. Cima "Sant'Elena" Washington National Gallery of Art

Conegliano, la città del Cima

Posta tra morbide colline, Conegliano è la città natale di Giambattista Cima, il “poeta del paesaggio”, che accanto a Bellini, suo grande maestro, è ritenuto l’inventore dei cieli e del paesaggio italiano.

Il primo documento in cui si cita Conegliano, elencandola tra i possedimenti del vescovo di Belluno, risale al 1016, ma la città vanta un passato molto più remoto. Agli inizi del XII secolo, fiorisce come libero comune sotto la guida di un gruppo di nobili famiglie, sviluppandosi come borgo murato e fortezza medievale.

La storia della città è riflessa nella struttura urbanistica in cui il centro storico è testimonianza di un passato antico, ricco di storia e di arte. A dominare la città dalla sommità del colle è ancor oggi il Castello, dal quale si ammira un ampio scenario che spazia dai monti alla pianura, in cui i filari delle viti ricamano il territorio del Prosecco Superiore Doccg rendendolo unico. Al di sotto, il borgo rinascimentale si sviluppa da Porta Monticano alle Torricelle Dante lungo l’antica Contrada Granda, l’attuale via XX Settembre.

Entriamo nella città vecchia attraverso Porta Monticano, dal caratteristico affresco raffigurante il “Leone di San Marco andante”, testimonianza del dominio veneziano.

Lungo via XX Settembre si notano numerosi palazzi rinascimentali con decorazioni in pietra scolpita e affrescati tra cui l’antico Monte di Pietà, riconoscibile per gli affreschi che decorano la sua facciata, Palazzo Montalban Nuovo con il caratteristico portico passante e Palazzo Sarcinelli, oggi galleria d’arte e sede di esposizioni. Proseguendo si possono ammirare le decorazioni in cotto di Casa Longega, Palazzo Montalban Vecchio dall’alto portico in bugnato e Casa Colussi, la cui facciata è arricchita da una bella trifora e affreschi.



Fontana di Nettuno (o dei Cavalli)

Piazza Cima è il cuore della Contrada Granda. Sull’ampia piazza si affacciano il Palazzo del Municipio, il Teatro Accademia, Casa Sbarra e Palazzo Da Collo, al cui interno è inglobato l’Oratorio dell’Assunta. Di fronte, si apre la più raccolta piazzetta XVIII luglio 1866 su cui spicca Casa Dalla Balla ora Piutti dal bel poggiolo angolare.

Oltrepassata Casa Biffis, la città rivela uno dei suoi tesori più belli, il Duomo, riconoscibile per l’imponente porticato a nove arcate e la splendida decorazione del Pozzoserrato della fine del XVI secolo, la più ampia facciata affrescata del Veneto. All’interno è conservata l’unica opera del Cima presente a Conegliano, la celebre Sacra Conversazione, pala d’altare del 1493.



Castello di Conegliano e Villa Gera

Conegliano: Cima’s hometown

Conegliano is surrounded by rolling hills and was the birthplace of Giambattista Cima: the “landscape poet”. Along with his great master Bellini, he is considered the founding father of Italian landscapes and skies.

The first record of the name “Conegliano” dates back to 1016, when it was listed among the possessions of the Bishop of Belluno. However, the town has much older origins. In the early 12th century, it flourished as a free city-state led by a group of noble families and developed into a walled town and Medieval fortress.

The story of the town is reflected in its layout. The old town centre bears witness to the wealth of art and history dating back many years. The Castle still stands tall over Conegliano on top of the hill and offers wide-ranging views that stretch from the mountains to the plain, where rows of vines are woven across the homeland of DOCG Prosecco Superiore, adding a unique touch. Below, there is Renaissance architecture all along Via XX Settembre, which was traditionally known as Contrada Granda and runs from Porta Monticano to the Torricelle Dante.

The gateway into the town is Porta Monticano. It boasts a distinctive fresco portraying the “Lion of Saint Mark”, a memento of the days when the area was ruled by Venice.

On Via XX Settembre there are numerous Renaissance buildings with sculpted stone decorations and frescos. They include the very old Monte di Pietà with frescoes on its façade, Palazzo Montalban Nuovo with its remarkable open portico and Palazzo Sarcinelli, which is now an art gallery and exhibition venue. As you continue, you can admire the terracotta decorations on Casa Longega, the tall ashlar portico of Palazzo Montalban Vecchio and the attractive triple lancet window and frescoes on the façade of Casa Colussi.

Piazza Cima is at the heart of Contrada Granda. Looking out onto the large square are the Town Hall, the Teatro Accademia, Casa Sbarra and Palazzo Da Collo, which contains the Assunta Oratory. Opposite is the smaller Piazzetta XVIII Luglio 1866, where Casa Dalla Balla ora Piutti takes prominence with its stunningly shaped balcony.



Castello di Conegliano

Dal piccolo cortile del Duomo si accede alla Sala dei Battuti, di impianto rettangolare, con un bel soffitto ligneo e un pregevole ciclo di affreschi di straordinaria bellezza realizzato per la maggior parte da Francesco da Milano. Il ciclo pittorico descrive episodi che vanno dalla creazione del mondo al giudizio universale. Attigua è la Sala del Capitolo, impreziosita da cinque arazzi di fattura fiamminga, di notevole pregio. Attraverso il passaggio accanto al Duomo si raggiunge la casa natale di Giambattista Cima, in cui sono ospitate le riproduzioni delle opere dell'artista, tra i maggiori esponenti della pittura veneta rinascimentale. I suoi dipinti si possono ammirare nei più importanti musei e raffigurano sovente figure di Madonna col Bambino, dolcissime e allo stesso tempo solenni e maestose. I richiami naturalistici ed architettonici ritornano costantemente negli sfondi delle opere - il Castello con l'antica chiesa di San Leonardo, i castelli di San Salvatore e Collalto, le colline e la valle del Piave - fornendo un'interessante testimonianza documentaria della struttura della città e dei borghi circostanti tra il XV e il XVI secolo. Poco lontano, salendo verso la rocca, si incontra il Convento di San Francesco del XV secolo di cui è possibile visitare il chiostro rinascimentale e il Brolo, a cui si accede da Calle Madonna della Neve poco prima della chiesetta omonima. Percorrendo la suggestiva calle acciottolata che costeggia le antiche mura



Sala dei Battuti

carraresi, raggiungiamo il Castello, la cui struttura subì diversi rifacimenti nel corso dei secoli. La Torre della Campana ospita oggi il Museo Civico, composto da una ricca pinacoteca, che conserva importanti dipinti e affreschi, e una sezione dedicata ai materiali preistorici e romani rinvenuti in città e nel territorio. Caratteristica è la sala del camino veneziano a "cappello di doge" al primo piano. Al di fuori del centro storico, uno dei luoghi più suggestivi è il Cimitero Ebraico, sorto nel 1545 sul colle detto del "Cabalan", simbolo della importante presenza in città della comunità ebraica.



Facciata del Duomo

Once you have gone past Casa Biffis, you come to one of the town's most breathtaking gems: the Cathedral. Its distinguishing features include a portico with nine arches and a marvellous late 16th century decoration by Pozzoserrato, which is the largest frescoed façade in the Veneto region. Inside is the only work by Giambattista Cima in Conegliano: the famous Sacra Conversazione (The Sacred Conversation), an altarpiece from 1493. The small courtyard of the Cathedral provides access to the rectangular Sala dei Battuti, which has a fine wooden ceiling and a magnificent, astonishingly beautiful cycle of frescoes, the majority of which are by Francesco da Milano. The series of paintings depicts episodes ranging from the Creation of the World to the Last Judgment. Alongside is the Sala del Capitolo, which is embellished with five highly regarded Flemish tapestries.

The passage next to the Cathedral leads to the birthplace of Giambattista Cima. It contains reproductions of works by the artist, who was one of the greatest exponents of Veneto Renaissance painting. His paintings can be found in some of the world's biggest museums. They frequently feature portrayals of the Virgin and Child which are tender yet solemn and majestic at the same time. Parts of the natural environment and architecture of Conegliano (such as the Castle and the old church of San Leonardo, the castles of San Salvatore and Collalto, the hills and the Piave valley) make regular appearances in the backgrounds of his works, providing an interesting record of the structure of the town and the surrounding villages between the 15th and 16th centuries.

A short distance away on the road up to the stronghold is the 15th century Monastery of



Piazzale del Castello con Oratorio di Sant'Orsola



Castello e Campanili



Dama Vivente in Piazza Cima

San Francesco. It is possible to visit both the Renaissance cloister and the walled vegetable garden, which can be accessed from Calle Madonna della Neve, just before the church of the same name.

The picturesque cobbled road alongside the walls built by the Carraresi leads to the Castle, which has been rebuilt a number of times over the centuries. The bell tower is now home to the town museum, which has a wealth of important paintings and frescoes in its gallery and a section for prehistoric and Roman finds from the town and the local area. On the first floor is a room with a striking "doge's hat" Venetian fireplace.

Outside the old town centre, one of the most evocative sites is the Jewish Cemetery, which was built on the "Cabalan" hill in 1545 and highlights the significant role played by the presence of a Jewish community in the town.

Valdobbiadene

Valdobbiadene deve, con ogni probabilità, il suo nome al Piave, o meglio al fatto di essere localizzata fra i due rami in cui, anticamente, si divideva il fiume, come lascia intendere il toponimo "Duplavilis".

Le prime tracce delle sue origini risalgono al Paleolitico.

La notorietà storica della città è legata alle figure di S. Venanzio Fortunato, illustre agiografo della tarda latinità nonché vescovo di Poitiers, e Nicolò Boccasino, eletto papa nel 1303 con il nome di Benedetto XI. Durante il suo pontificato, di breve durata (1303-1304), si distinse per la sua umiltà e forza d'animo in una costante azione di pace.

Nella frazione di San Vito una lapide e uno stemma papale ricordano la casa natale e, una statua, eretta davanti alla Chiesa dei SS. Vito e Modesto richiama alla memoria quest'illustre valdobbiadene.



Assunzione della Vergine al cielo, T. Licini, Duomo di Valdobbiadene



Villa dei Cedri, Valdobbiadene



Scorcio del campanile, Piazza G. Marconi

In Piazza Marconi, centro cittadino, si erge il Duomo di Santa Maria Assunta. Realizzato nel XIV secolo, originariamente a tre navate, subì alcuni radicali restauri fra il XV e XVII secolo che gli conferirono l'attuale pianta rettangolare a navata unica. La linea neoclassica del pronao tetrastilo fu progettata da Bernardo Salomoni e successivamente modificata da Giuseppe Segusini. L'edificio, gravemente danneggiato durante la Grande Guerra, al suo interno custodisce preziose opere d'arte di maestri del calibro di Francesco Beccaruzzi, di Paris Bordon e di Palma il Giovane.

Accanto al Duomo, esternamente, svetta l'imponente mole del campanile (1743-1767) progettato da Francesco Maria Preti. I lavori terminarono solo nel 1810 con la realizzazione della cuspide. Imboccando via Piva, sulla sinistra, si scorge Palazzo Celestino Piva, inaugurato il 1° ottobre del 1900, ed oggi sede della Biblioteca, dell'Archivio Comunale e di un auditorium. L'edificio, nato come scuola elementare, per volere del commendatore Celestino Piva, residente a New York, fu arredato con le forniture di una ditta americana che, proprio grazie a quest'allestimento, vinse il primo premio all'Esposizione Universale di Milano del 1906.

Valdobbiadene

It is likely that the origins of the name "Valdobbiadene" come from the Piave River. More specifically, it stems from the toponym Duplavilis, which was a reference to its location between the two branches into which the river was once divided. The first traces of a settlement here date back to the Palaeolithic. Two historical figures who hailed from here and helped to make the town famous are Saint Venantius Fortunatus, who was an illustrious hagiographer and the Bishop of Poitiers in Late Antiquity, and Nicolò Bocassino, who was elected as pope in 1303 and took the name Benedict XI. During his brief pontificate (1303-1304), the latter distinguished himself by his humility and the strength of character that he showed in a constant drive for peace. In the village of San Vito, the site of his birthplace is marked by a plaque and a papal coat of arms. In addition, a statue stands in front of the Church of Santi Vito and Modesto in memory of this illustrious figure from Valdobbiadene.

The Cathedral of Santa Maria Assunta is in Piazza Marconi in the town centre. Built in the 14th century, it originally had a nave and two side aisles but radical reconstruction work between

the 15th and 17th centuries gave it the regular layout with a single nave that can be seen today.

The neoclassical lines of the tetrastyle pronaos were designed by Bernardo Salomoni and subsequently altered by Giuseppe Segusini. The building was badly damaged during the First World War. It houses valuable works of art by masters of the calibre of Francesco Beccaruzzi, Paris Bordon and Palma il Giovane. Standing tall outside the cathedral is a lofty bell tower (1743-1767), which was designed by the architect Francesco Maria Preti. It was only properly completed in 1810, when the cusp was finished.

If you go down Via Piva, you will see Palazzo Celestino Piva on the left. It was officially opened on 1 October 1900 and it is now home to the town library and archives, as well as an auditorium.

The building was originally a primary school and it was funded by Commendatore Celestino Piva, who lived in New York at the time. It was furnished by an American company, which claimed first prize at the 1906 World's Fair in Milan thanks to this very project.

Proseguendo lungo la via si incontra Villa dei Cedri, un elegante edificio in stile liberty, che ancor oggi è circondata da un verdeggianti parco che ha visto svettare per più di cento anni un imponente cedro da cui deriva il nome dell'intero complesso che ospita un ex setificio. Valdobbiadene infatti nell'Ottocento fu un'importante centro serico con diverse filande. Il complesso ospita ogni anno mostre temporanee e manifestazioni.

Proseguendo verso sud rispetto al centro cittadino, si raggiunge via Garibaldi dov'è possibile ammirare la chiesa di San Gregorio Magno in Colderove di cui sia ha notizia già agli arbori del Duecento. Del convento Cappuccino (1601-1769) oggi restano solo alcune arcate del chiostro e l'antico pozzo. Nel recente restauro sono stati riportati alla luce alcuni particolari come le croci del Settecento dipinte lungo i muri perimetrali e una meridiana. Direttamente dal centro cittadino, mediante una passeggiata, seguendo la strada che porta a Pianezze, si giunge all'oratorio di San Floriano, dalla cui terrazza si può ammirare l'intera vallata che si estende ai piedi di Valdobbiadene. Dell'oratorio, ultimato nel 1724 con l'erezione del campanile-faro, si ha già notizia in un testamento del 1424. Durante i bombardamenti del 1917-1918 venne distrutto, per essere poi ricostruito e ampliato negli anni seguenti.



Castelbrando - Cison di Valmarino



I sassi di Zoe, San Pietro di Barbozza



Vigneti

As you continue along the road, you will see Villa dei Cedri, a graceful Art Nouveau building surrounded by magnificent greenery. The entire complex takes its name from a towering cedar ("cedro" in Italian) that stood in the grounds for more than a hundred years. In the 19th century Valdobbiadene was an important silk production hub with a number of silk mills, one of which was found at Villa dei Cedri. The complex is now used as a venue for temporary exhibitions and shows, which are held every year.

If you head south away from the town centre, you will come to Via Garibaldi and the enchanting church of San Gregorio Magno in Colderove, of which there are historical records dating as far back as the early 13th century.

The old well and some of the arches from the cloister are all that remain today of the Capuchin monastery that was found here from 1601 to 1769. Recent restoration work brought back to light previously obscured details such as a sundial and 18th century crosses that are painted on the outside walls. A short walk out of the town centre on the road to Pianezze will take

you to the oratory of San Floriano, which has a terrace looking out all across the valley below Valdobbiadene. The oratory was completed in 1724 when construction work was finished on the bell tower, but it was mentioned in a will as long ago as 1424. It was destroyed by shelling in 1917-18, then rebuilt and extended in the following years.



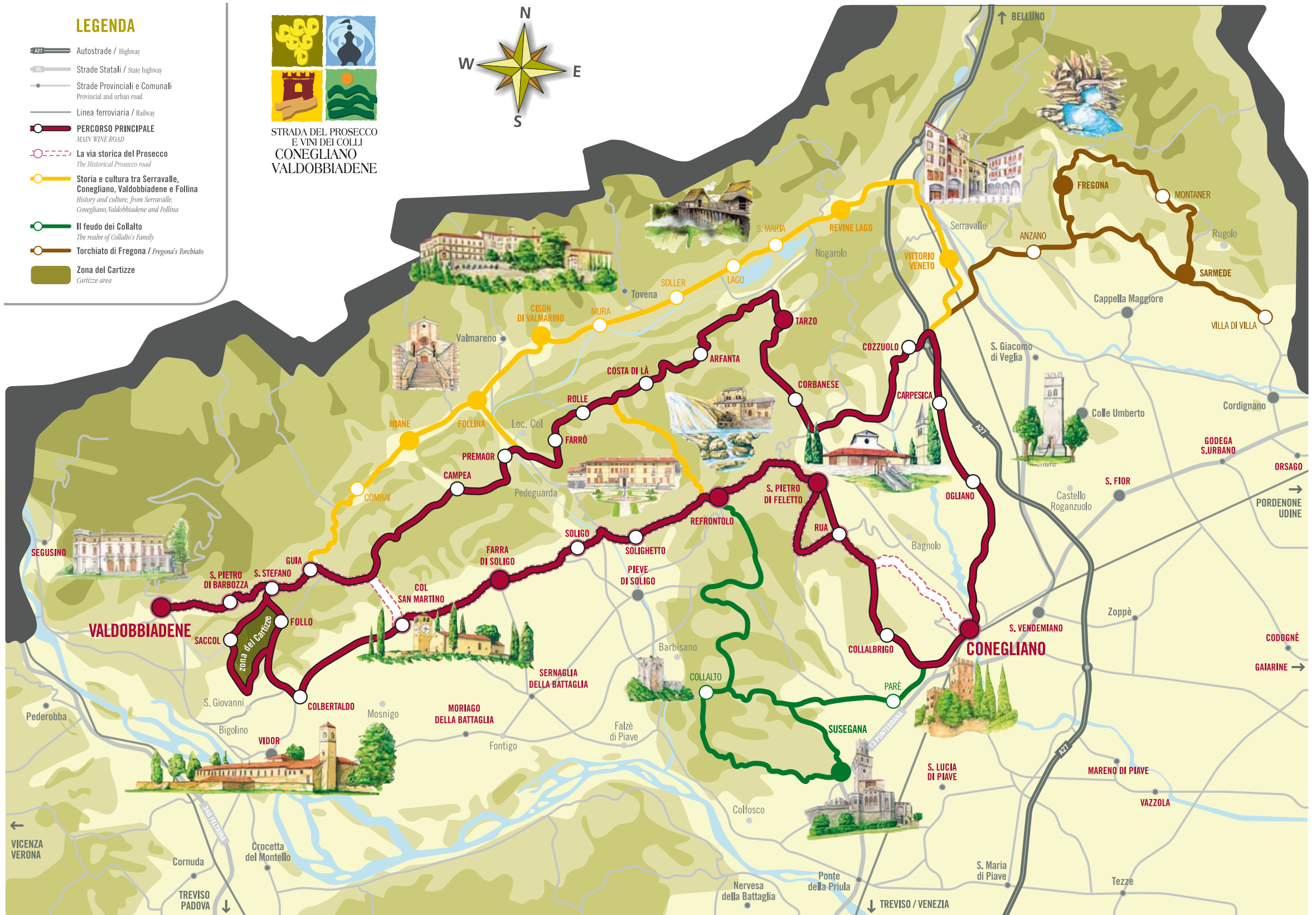
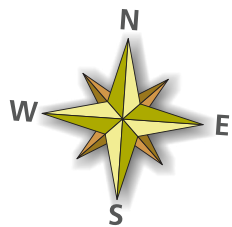
Monte Cesen, Valdobbiadene

LEGENDA

-  Autostrade / Highway
-  Strade Statali / State highway
-  Strade Provinciali e Comunali
Provincial and urban road
-  Linea ferroviaria / Railway
-  **PERCORSO PRINCIPALE**
MAIN WINE ROAD
-  La via storica del Prosecco
The Historical Prosecco road
-  Storia e cultura tra Serravalle, Conegliano, Valdobbiadene e Follina
History and culture, from Serravalle, Conegliano, Valdobbiadene and Follina
-  Il feudo dei Collalto
The realm of Collalto's Family
-  Torchiato di Fregona / Fregona's Torchiato
-  Zona del Cartizze
Cartizze area



STRADA DEL PROSECCO E VINI DEI COLLI CONEGLIANO VALDOBBIADENE





Scuola Enologica di Conegliano "G.B. Cerletti"



Prosecco Superiore Docg

In the land of DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore

DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore is the most in-demand Italian wine in the world today and it is produced in the local area. This is also the place where the first Italian Wine Route was introduced in 1966. Now known as the Prosecco and Conegliano-Valdobbiadene Hills Wine Route, it is a circular itinerary spanning approximately 90 km that offers visitors the chance to explore enchanting hilly landscapes that are covered with vineyards and dotted with little villages, medieval sights, hermitages, ancient churches, and traces of the local rural, civil and religious history.

Conegliano Oenology School makes the ideal starting point for the route. Founded in 1876, it is the oldest establishment of its kind in Italy. From there, the route leads beyond the Collalbrigo hills towards Rua di Felleto, where you can admire the stunning Camaldolese Hermitage. The itinerary then takes you to San Pietro di Felleto, whose old parish church contains remarkable frescoes and enjoys breathtaking views. One of the most noteworthy frescoes is the extraordinary 14th century "Sunday Christ" in the large portico, which is surrounded by numerous agricultural implements.

On the road down towards Refrontolo in the Lierza valley is Molinetto della Croda (Croda Watermill), which is located in one of the most spellbinding parts of the Treviso area and is a



Molinetto della Croda, Refrontolo

perfect example of 16th century rural architecture. To the West of Conegliano, it is worth taking the time to visit the old Collalto estate in Susegana, at the heart of which stand the San Salvatore and Collalto castles, although only the ancient tower of the latter remains. The beautiful, magnificent San Salvatore castle had become one of the largest fortified structures in Northern Italy by the Late Middle Ages and it appeared in the background of famous paintings by the artist Giambattista Cima.

Nelle terre del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG

Quest'area rappresenta il luogo di produzione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, il vino italiano oggi più richiesto al mondo. Sempre qui nasce, nel 1966, la prima Strada del Vino d'Italia oggi denominata Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano-Valdobbiadene, un percorso ad anello di circa 90 km che offre al visitatore la possibilità di scoprire incantevoli paesaggi collinari tappezzati da vigneti, puntellati da piccoli borghi e scorci medievali, eremi, chiesette secolari, testimonianze della storia rurale, civile e religiosa della zona.

L'itinerario parte idealmente dalla Scuola Enologica di Conegliano, la più antica d'Italia, fondata nel 1876, e prosegue oltre le colline di Collalbrigo verso Rua di Felleto, dove si può ammirare la struttura del suggestivo eremo camaldolese, per arrivare a San Pietro di Felleto e visitare l'antica Pieve con notevoli affreschi, da cui si gode un panorama mozzafiato. Degno di nota, sotto l'ampio porticato, è il singolare "Cristo della domenica" del Trecento, circondato da numerosi attrezzi agricoli. Scendendo verso Refrontolo, nella valle del Lierza, si trova il Molinetto della Croda, uno dei più suggestivi

angoli della Marca Trevigiana, perfetto esempio di architettura rurale del XVI secolo. A ovest di Conegliano merita una visita l'antico feudo dei Collalto a Susegana, il cui cuore è costituito dai castelli di San Salvatore e di Collalto; di quest'ultimo rimane solo l'antica torre. La bellezza e la magnificenza dell'imponente struttura fortificata del castello di S. Salvatore, che alla fine del Medioevo arrivò ad essere una delle più estese del nord Italia, divenne lo sfondo di celebri dipinti del pittore Giambattista Cima.



Castello di San Salvatore, Susegana



Affresco "Cristo della Domenica", Pieve di San Pietro di Felleto

Ritornando sui nostri passi, da Refrontolo si prosegue verso Solighetto dove, in posizione panoramica, si erge Villa Brandolini (XVIII secolo) che, circondata dall'antico e ampio parco, è oggi sede di numerose associazioni e vari eventi culturali. Si giunge quindi a Pieve di Soligo, definita la "perla del Quartier del Piave", dove oltre alle numerose chiese e oratori, spicca il Palazzo Balbi Valier Sammartini (XIX secolo) realizzato dall'architetto Giovanni Battista Medusa. Farra di Soligo vanta una lunga storia: fondata nel 569 dal condottiero longobardo Alboino, di cui le Torri di Credazzo sono la testimonianza, lega la sua ricchezza ai monaci cistercensi e benedettini che vi istillarono una fiorente agricoltura. Suggestivo è inoltre il piccolo oratorio di San Vigilio situato sulla cima di un colle nella frazione di Col San Martino. Più a valle si trova invece Vidor, già conosciuta in età romana per il passaggio della via Claudia Augusta Altinate. Importante fu l'abbazia benedettina dedicata a Santa Bona che venne costruita nel 1107 per custodire le sue reliquie portate qui dalla Terra Santa da Giovanni di Vidor. Un monumento-ossario che ricorda i soldati caduti durante le due guerre mondiali è stato realizzato al posto dell'antico Castello andato distrutto nel 1510. Ritornando verso Colbertaldo gli insediamenti urbani pian piano



Abbazia di Santa Maria, Follina

scompaiono per lasciare spazio agli ininterrotti filari della vite disposti su alti gradoni della prestigiosa area valdobbiadene del Cartizze. Si arriva quindi nel centro storico di Valdobbiadene da dove si può partire alla volta di Miane, antico centro di coesione spirituale costellato da numerosi edifici storici di carattere religioso come la Chiesa Arcipretale (1874-1878) del Segusini il cui Campanile fu in origine una torre di vedetta risalente al 1400 e l'antica Chiesetta di San Pietro che risale al XIV secolo. Follina, ascritta ai Borghi più Belli d'Italia assieme a Cison di Valmarino, lega la sua storia alla nascita dell'Abbazia di Santa Maria, di fondazione benedettina altomedievale, il cui massimo splendore si registra fra il XII e XVI secolo quando, i monaci Cistercensi prima e i Camaldolesi poi, vi avviarono la lavorazione dei pannilani. Ed infine Cison di Valmarino che è sovrastata dall'imponente Castelbrando, dimora della nobile famiglia Brandolini dal 1436 al 1959. Inizialmente concepita come fortezza difensiva la struttura nel corso dei secoli è stata oggetto di ampliamenti e ristrutturazioni. Il centro storico e la bellezza del paesaggio fanno sì che Cison di Valmarino sia cornice ideale per eventi e manifestazioni culturali.

Retracing your steps, the route then takes you from Refrontolo to Solighetto, where the 18th century Villa Brandolini stands tall and commands panoramic views. Surrounded by large, storied grounds, it is now home to numerous associations and cultural events. The next stop is Pieve di Soligo, which is known as the "pearl of the Quartier del Piave area". In addition to a large number of churches and oratories, it is the location of the 19th century Palazzo Balbi Valier Sammartini by the architect Giovanni Battista Medusa. The history of Farra di Soligo stretches back many years: it was founded in 569 by the Lombard leader Alboin, who was behind the Credazzo Towers that can be seen today. Farra di Soligo flourished thanks to Cistercian and Benedictine monks, who began a thriving agricultural scene. The little oratory of San Vigilio makes a picturesque sight on top of a hill in the village of Col San Martino. Lower down the valley is Vidor, which was already known in Roman times due to its location on the Via Claudia Augusta Altinate. An important Benedictine abbey dedicated to Saint Bona was built here in 1107 to house relics brought back from the Holy Land by Giovanni di Vidor. A monument/ossuary in memory of the fallen from the two world wars has been built in place of the old castle, which was destroyed in 1510. As you head back towards

Colbertaldo, the urban areas gradually make way for uninterrupted rows of vines, which grow on tall terraces in Valdobbiadene's prestigious Cartizze area. After you reach Valdobbiadene's old town centre, you can head for Miane, an old site of spiritual cohesion that is full of historical religious buildings, such as the Archpriest's Church (1874-1878) by Segusini – whose bell tower was originally a lookout tower dating back to the 15th century – and the little 14th century Church of San Pietro. Both Cison di Valmarino and Follina are members of "I Borghi più belli d'Italia", a club for the most beautiful villages in Italy. The latter's story is closely intertwined with the founding of the Benedictine Abbey of Santa Maria in the Early Middle Ages. It was at its most magnificent between the 12th and 16th centuries, when first the Cistercians and then the Camaldolesi started making woollen cloth. The final stop is Cison di Valmarino. Standing tall above the village is the stately Castelbrando, which was the home of the noble Brandolini family from 1436 to 1959. Initially designed as a defensive fortress, over the centuries it has been extended and renovated a number of times. The attractive old town centre and the beautiful landscape make Cison di Valmarino the ideal backdrop for cultural initiatives and events.



San Martino, Col San Martino



"Castello", Vidor

Il Piave e la Grande Guerra

Il Piave oggi scorre lento nel suo alveo di ghiaia e sassi levigati dalle acque, interrotto da isolotti e macchie verdi, indissolubilmente legato al ricordo della Grande Guerra, ai ponti di barche, alle postazioni nascoste, alle battaglie che tanto duramente segnarono questi luoghi.

Il “fiume sacro alla Patria” divenne, dopo Caporetto, l'ultimo baluardo della difesa italiana e il fronte che segnò la vittoria decisiva nella storica battaglia di Vittorio Veneto. Questo territorio conserva ancora numerose testimonianze dei cruenti scontri che vi si combatterono: monumenti, sacrari, percorsi di alto valore storico e simbolico. Un museo a cielo aperto è l'itinerario “La Grande Guerra da Ponte a Ponte”, lungo il fronte del Piave da Vidor a Susegana.

A Moriago della Battaglia si trova l'Isola dei Morti, un parco monumentale immerso nel verde, a memoria degli Arditi che nell'ottobre del 1918 riuscirono a sfondare le linee austriache. Alcuni sentieri giungono fin sull'alveo del Piave, molto suggestivo in questo punto. Interessante è anche il Museo della Grande Guerra di Fontigo che raccoglie numerosi reperti ritrovati in zona

o donati dalla popolazione. A ridosso del Piave, i castelli di Collalto e San Salvatore a Susegana furono gravemente danneggiati sotto il bersaglio dell'artiglieria. Sulle colline erano presenti trincee, ricoveri e gallerie scavate nella roccia in parte ancora visibili, come la grotta ospedale a Colfosco.

Poco lontano, Borgo Malanotte a Tezze di Piave è il luogo dove si giocarono invece le sorti dell'azione offensiva delle truppe britanniche. Il Cimitero Britannico ricorda ancora il sacrificio dei giovani soldati inglesi.

A memoria dei caduti nelle tante guerre è anche il suggestivo Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino. Poco lontano, si può percorrere la “Strada dei 100 giorni”, l'ultimo tratto del Passo San Boldo. Costruita in tempi strettissimi nel 1918 dalle forze austriache, collega la vallata trevigiana a quella bellunese e rappresenta un capolavoro di ingegneria, con cinque gallerie quasi sovrapposte scavate su ripide pareti.

A Combai si trova la “Strada de la fan”, un itinerario storico e naturalistico, il cui nome è legato agli stenti patiti da anziani, donne e bambini che, sotto gli ordini degli austriaci, la realizzarono per il trasporto dei cannoni.

The Piave River and the First World War

The Piave River flows slowly over the gravel and pebbles on its bed, which have been smoothed by the water and are broken up by islands and patches of greenery. It is indissolubly linked to memories of the First World War and images of pontoon bridges, hidden positions and the bloody battles that had such a big impact on the local area.

The Piave is known as the “Sacred River of the Homeland” because after the Battle of Caporetto it became not only the last line of Italian defence but also the front that brought about a decisive victory in the historical Battle of Vittorio Veneto. Numerous traces of the fierce clashes that took place can still be found in the local area, including monuments, memorials and trails of great historical and symbolic value. Running along the Piave front from Vidor to Susegana is a path called “La Grande Guerra da Ponte a Ponte” (The First World War from Bridge to Bridge), which is like an open-air museum. In Moriago della Battaglia you can visit the green surroundings of a memorial park called Isola dei Morti (Island of the Dead), which pays tribute to the “Arditi” troops who managed to break through the Austrian lines in October 1918. Some of the paths lead down to the bed of a very picturesque stretch of the Piave.

Another interesting place to visit is the First World War Museum in Fontigo, which houses numerous exhibits that have been found locally or donated.

Near the Piave, the Collalto and San Salvatore Castles in Susegana were badly damaged by artillery. On the hills there were trenches, shelters and tunnels dug into the rock. Some of them can still be seen today, such as the hospital cave in Colfosco.

A short distance away is Borgo Malanotte in Tezze di Piave, where British troops carried out an offensive. The sacrifices made by the young soldiers are underlined by the rows of graves in the British Cemetery.

The Bosco delle Penne Mozze (Wood of the Broken Feathers) in Cison di Valmarino is an enchanting area of woodland that is maintained in memory of the fallen in numerous wars. From there it is just a short journey to the “Strada dei 100 giorni” (100-day Road), which is the last stretch of the San Boldo Pass. It was built very quickly by the Austrian army in 1918 and it links the Treviso and Belluno valleys. The road is a masterpiece of engineering, with five tunnels that have been carved out of steep rock walls and are almost on top of each other.

In Combai there is a history and nature trail called the “Strada de la fan” (Road of hunger). Its name comes from the privation suffered by the elderly people, women and children who were forced to build it by the Austrians so that they could transport their artillery.

Tramonto sul Piave



Monte Cesen, Valdobbiadene

Vacanza attiva tra natura e sport

Un paesaggio sorprendentemente vario rende unica quest'area compresa tra Venezia e le Dolomiti, meta ideale per gli amanti della natura, dello sport e del benessere. Passeggiate suggestive, sentieri naturalistici in angoli ancora incontaminati, nordic walking, itinerari in bicicletta o mountain bike, escursioni in montagna, parapendio, golf e trekking a cavallo tra storia, arte ed enogastronomia. Le possibilità di vivere una vacanza attiva e scoprire il territorio sono molteplici.

Le Prealpi trevigiane a nord offrono agli appassionati della montagna panorami e scorci spettacolari. Salendo da Segusino, l'Alta Via delle Prealpi Trevigiane TV1 attraversa Pianezze e la riserva naturale del Monte Cesen e, passando per il rifugio Posa Puner e il bivacco dei Loff, congiunge il Grappa al Cansiglio. Un sentiero naturalistico che regala uno scenario fatto di pendii scoscesi, fitti boschi, prati, pascoli e malghe, attorniato da nuvole che quasi vogliono abbracciare coloro che lo seguono. Ma a rendere caratteristico questo territorio sono soprattutto le colline su cui domina incontrastato il reticolo senza fine dei vigneti.

Sono molti gli itinerari di rara bellezza e suggestione: l'Anello del Prosecco Superiore sulle colline di Valdobbiadene, le passeggiate al Colle

di San Gallo e alle Torri di Credazzo a Farra di Soligo, il Sentiero delle Vedette da Soligo a Col San Martino, la caratteristica Via dell'Acqua di Cison di Valmarino, i percorsi che attraversano l'antico feudo dei Collalto...

Scendendo verso il Piave, il paesaggio si fa più pianeggiante e si incontra il tipico ambiente umido dei Palù con i percorsi naturalistici del Settolo Basso a Bigolino e delle Fontane Bianche a Sernaglia della Battaglia, che si snodano tra risorgive, specchi d'acqua cristallina e flora e fauna tipiche di questi ambienti. Il paesaggio dei palù si ritrova anche più a sud, in alcune aree comprese tra i fiumi Monticano e Livenza.

Gli amanti della bicicletta possono intraprendere uno dei tanti percorsi che da Conegliano si diramano verso i colli circostanti e i comuni della pianura: San Vendemiano cui fa da sfondo Villa Lippomano adagiata sulla collina tra i filari di viti, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Castello Roganzuolo piccolo gioiello affrescato che offre uno splendido panorama, Mareno di Piave e Vazzola lungo la Strada dei Vini del Piave, Codognè nel cui centro spicca l'imponente villa Toderini De Gajardis, Orsago e Gaiarine con angoli di natura tutti da scoprire e mulini ancora in funzione e infine Godega di Sant'Urbano e Santa Lucia di Piave conosciuti per le fiere millenarie.

Active holidays: nature and sport

The astonishingly varied landscape makes the area between Venice and the Dolomites truly unique. It is an ideal destination for lovers of nature, sport and healthy living. There are countless opportunities to enjoy active holidays and discover the delights of a land with a wealth of history, art, food and wine to offer. The choice of activities includes strolls in picturesque surroundings and along nature trails in unblemished environments, Nordic walking, following road cycling and mountain biking routes, hiking in the mountains, paragliding, golf and trekking.

Mountain enthusiasts can find spectacular sights and panoramic views in the Treviso Prealps to the North. The Alta Via delle Prealpi Trevigiane TV1 is a path that runs through the mountains from Monte Grappa to the Cansiglio plateau. Climbing up from Segusino, it goes through Pianezze and the Monte Cesen nature reserve before continuing towards the Posa Puner refuge and the Loff shelter. It leads you through a natural landscape full of steep slopes, thick woods, meadows, grazing land and shepherd's huts, with fluffy clouds all around that almost seem to want to embrace you.

However, the most distinctive features of the local area are the hills, where a boundless network of vineyards reigns supreme. They are home to numerous spellbinding, exceptionally beautiful routes, including the Prosecco Superiore circular route on the Valdobbiadene hills, the paths to the San Gallo hill and the Credazzo Towers in Farra di Soligo, the Sentiero delle Vedette (Lookout Path) from Soligo to Col San Martino, the enchanting Via dell'Acqua (Water Way) near Cison di Valmarino, and the routes that cross the old Collalto estate.



Mountain Bike



Vista sulla chiesa monumentale di Castello Roganzuolo



Fontane Bianche di Sernaglia della Battaglia

Moving down towards the Piave River, the landscape gets flatter. Among the local Palù wetlands are the Settolo Basso and Fontane Bianche nature trails in Bigolino and Sernaglia della Battaglia respectively. They wind their way through resurgences, expanses of crystal-clear water and the flora and fauna typically associated with these environments. Wetlands like these can also be found further south, in a number of areas between the Monticano and Livenza Rivers.

Keen cyclists can choose from a broad selection of routes that branch out from Conegliano towards the surrounding hills and the towns on the plain: San Vendemiano, which boasts a backdrop formed by Villa Lippomano standing among lines of vines on the hillside; Castello Roganzuolo, where there are wonderful views from the magnificent, frescoed church of Santi Pietro and Paolo; Mareno di Piave and Vazzola on the Piave Wine Route; Codognè, where the monumental Villa Toderini De Gajardis takes prominence in the town centre; Orsago and Gaiarine with their working mills and natural wonders waiting to be discovered; and finally Godega di Sant'Urbano and Santa Lucia di Piave, which are famous for fairs that have taken place for thousands of years.

NUMERI UTILI / USEFUL NUMBER

Emergenze - *Emergency contacts*

Pronto Soccorso - *Ambulance Service*: Tel. 118

Carabinieri: Tel. 112

Polizia di Stato - *Police*: Tel. 113

Vigili del Fuoco - *Fire Service*: Tel. 115

Ospedali - *Hospitals*: www.aulss2.veneto.it

Grandi eventi e concerti - *Big events and concerts*

Zoppas Arena, Via dello Sport, 2 - Conegliano

Tel. +39 0438 413445 - 413316

sport@comune.conegliano.tv.it - manifestazioni@comune.conegliano.tv.it

Padiglioni fieristici - *Exhibition centres*

Godega di Sant'Urbano - Via Don Felice Tocchetti, 4

Tel. +39 0438 430160 fiera@comunegodega.tv.it

www.godegafiere.it

Santa Lucia di Piave - Via Mareno Strada Provinciale, 45

Tel. +39 0438 466120 fiera@comunesantalucia.it

www.fieresantalucia.it

Parco avventura - *Adventure park*

Pianezze Avventura

Via Pineta, 2 - Valdobbiadene Tel. +39 0423 973904

www.pianezzeavventura.it



Zoppas Arena

LUOGHI DA VISITARE / PLACES TO VISIT

Musei - *Museums*

Museo Civico del Castello - Piazzale S. Leonardo - Conegliano - Tel. +39 0438 22871

Museo Casa Cima - Via Cima, 24 - Conegliano

Museo degli Alpini - Piazzale San Martino - Conegliano - Tel. +39 338 1825658 - www.anaconegliano.it

Museo del Caffè Dersut - Via T. Vecellio, 2/a - Conegliano - Tel. +39 0438 411200 - www.dersut.it/museo

Museo Manzoni c/o Scuola Enologica G.B. Cerletti - Via XXVIII Aprile, 20 - Conegliano - Tel. +39 0438 61524
www.isisserletticonegliano.gov.it

Museo dell'Uomo - Via Barriera, 35 - Susegana - Tel. +39 0438 738610

Museo della Radio - Piazza Roma, 9 - Cison di Valmarino - Tel. +39 0438 977601

Museo della Grande Guerra di Fontigo - Piazza del Popolo 21 - Sernaglia della Battaglia
Tel. +39 0438 966356 +39 339 7831437

Museo "Arti e mestieri de 'na volta" Via dei Pera, 1 - Gaiarine - Tel. +39 338 8954148

Maglio dei Tonet - Via Palù, 18 - Gaiarine - Tel. +39 0434 756513

Tra arte, storia e natura - *Art, history and nature*

Palazzo Sarcinelli - Via XX Settembre, 132 - Conegliano

Duomo, Sala dei Battuti e Sala del Capitolo - Via XX Settembre - Conegliano

Convento di San Francesco - Via De Amicis, 4 - Conegliano - Tel. +39 0422 1848904

Cimitero ebraico - accesso da Via Gorizia - Conegliano - Tel. +39 0438 413312

Scuola Enologica "G.B. Cerletti" - Via XXVIII Aprile, 20 - Conegliano - Tel. +39 0438 61524 - www.isisserletticonegliano.gov.it

Castello di San Salvatore - Via Sottocroda - Susegana - Tel. +39 0438 435287 www.castellosansalvatore.it

Castello di Collalto - Susegana - www.collalto.it

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo - Via Castello di Regenza, 1 - Castello Roganzuolo - San Fior - Tel. +39 0438 76093

Antica Pieve - Piazza Giovanni XXIII - San Pietro di Feletto - Cell. +39 329 3615869

Molinetto della Croda - Via Molinetto, 40 - Refrontolo - Tel. +39 0438 978199 +39 347 2658327 +39 335 7515805
www.molinettodellacroda.it

Fontane Bianche - Sernaglia della Battaglia - Tel. +39 0438 966356 +39 3397831437

Parco monumentale Isola dei Morti - Moriago della Battaglia - Tel. +39 0438 890860 - www.moriagoracconta.it

Abbazia di Santa Bona - Via Piave, 30 - Vidor - Tel. +39 347 8881520

Villa dei Cedri - Via Piva, 89 - Valdobbiadene - Tel. +39 0423 976975 - www.valdobbiadene.com

Sentiero didattico Pianezze e Tempio Internazionale del Donatore - Pianezze - Valdobbiadene - Tel. +39 0423 976975
www.valdobbiadene.com

Anello del Prosecco Superiore - San Pietro di Barbozza - Valdobbiadene - Tel. +39 0423 976975 - www.valdobbiadene.com

Abbazia cistercense di Santa Maria - Via Convento, 3 - Follina - Tel. +39 0438 970350

Castelbrando - Via B. Brandolini, 29 - Cison di Valmarino - Tel. +39 0438 9761 www.castelbrando.it

Per informazioni su orari di apertura, eventuali visite e tariffe contattare i numeri di telefono indicati presso ciascun sito o gli uffici IAT di Conegliano e Valdobbiadene:

For information about opening times, visits and prices, call the numbers provided or the Conegliano and Valdobbiadene Tourist Information Offices:

IAT di Conegliano - Tourist Information Office Tel. +39 0438 21230 iat@comune.conegliano.tv.it

IAT di Valdobbiadene - Tourist Information Office Tel. +39 0423 976975 iat@comune.valdobbiadene.tv.it

TURISMO... ACCOGLIENZA, EVENTI, ITINERARI

TOURISM... ACCOMODATION, EVENTS AND ROUTES

Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene: www.coneglianovaldobbiadene.it

Turismo nella provincia di Treviso: www.visittreviso.it

Turismo nella regione Veneto: www.veneto.eu

Turismo Conegliano: www.conegliano.tv

Turismo Valdobbiadene: www.valdobbiadene.com

Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco: www.prosecco.it

Consorzio Marca Treviso: www.marcatreviso.it

Primavera del Prosecco Superiore: www.primaveradelprosecco.it

Turismo nella regione del Prosecco Superiore: www.cev2016.org



IAT Conegliano – Tourist Information Office Palazzo Sarcinelli, Via XX Settembre, 132 - 31015 Conegliano (TV)

Tel. +39 0438 21230 iat@comune.conegliano.tv.it

www.conegliano.tv

IAT Valdobbiadene – Tourist Information Office Piazza Marconi, 1 - 31049 Valdobbiadene (TV)

Tel. +39 0423 976975 iat@comune.valdobbiadene.tv.it

www.valdobbiadene.com

Come raggiungere Conegliano Valdobbiadene - How to reach Conegliano Valdobbiadene



Autostrada A27 Venezia - Belluno: uscita Conegliano

Autostrada A28 Portogruaro - Conegliano: uscita Conegliano

Autostrada A4 Torino - Trieste: collegamento con A27 Venezia - Belluno

Autostrada A31 Rovigo - Piovene Rocchette: uscita Vicenza Nord

A27 Venice – Belluno Motorway: Take the Conegliano exit

A28 Portogruaro – Conegliano Motorway: Take the Conegliano exit

A4 Torino – Trieste Motorway: take the exit onto the A27 Venice – Belluno Motorway

A31 Rovigo - Piovene Rocchette Motorway: Take the Vicenza Nord exit



Conegliano si trova sulle linee Venezia-Udine,

Venezia-Belluno, Venezia-Calalzo

Stazione di Conegliano

Conegliano is on the Venice-Udine, Venice-Belluno and Venice-Calalzo railway lines

Get off at Conegliano Station

Valdobbiadene si trova sulla linea Treviso-Belluno

Stazione di Alano-Fener-Valdobbiadene o Cornuda

Valdobbiadene is on the Treviso-Belluno railway line

Get off at either Alano-Fener-Valdobbiadene Station or Cornuda Station

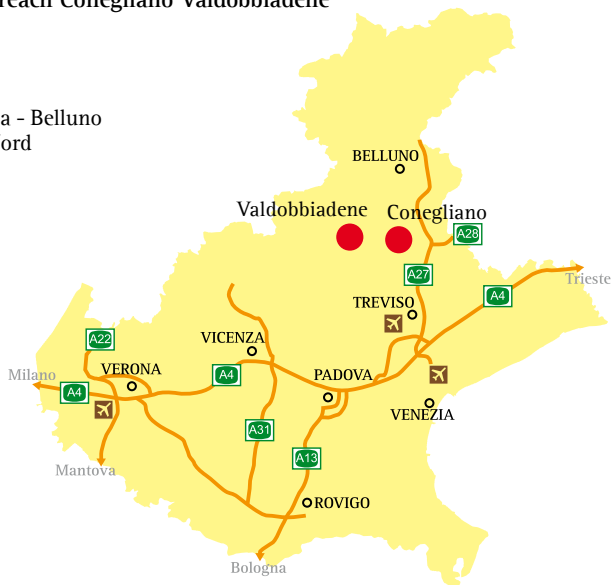


Aeroporto di Treviso A. Canova / Treviso A. Canova Airport

www.trevisoairport.it

Aeroporto di Venezia Marco Polo / Venice Marco Polo Airport

www.veniceairport.it



Copertina / Cover: colline del Prosecco Superiore - Foto Francesco Galifi

